

ANALISI DEI TESTI DEGLI AREA

Gioia e rivoluzione (dal L.P. Crac del 1975)

1. Canto per te che mi vieni a sentire	11 – A, sinalefi, rime desinenziali, parallelismo	Intro
2. suono per te che non mi vuoi capire	11 – A, rime desinenziali, parallelismo	
3. rido per te che non sai sognare	10 – B, parallelismo	
4. suono per te che non mi vuoi capire	11 – A, rime desinenziali, parallelismo	
5. Nei tuoi occhi c'è una luce	8, sinalefi, parallelismo	Verse
6. che riscalda la mia mente	8	
7. con il suono delle dita	8	
8. si combatte una battaglia	8, sinalefi	Chorus
9. che ci porta sulle strade	8 – A, rime,	
10. della gente che sa amare	8 – B, sinalefi, rime desinenziali	
11. che ci porta sulle strade	8 – A	
12. della gente che sa amare	8 – B, sinalefi, rime desinenziali	Verse
13. Il mio mitra è un contrabbasso	8, sinalefi, rime, parallelismo	
14. che ti spara sulla faccia	8, rime identiche	
15. che ti spara sulla faccia	8, rime identiche	
16. ciò che penso della vita	8, rime	Chorus
17. con il suono delle dita	8, rime,	
18. si combatte una battaglia	8, sinalefi, rime	
19. che ci porta sulle strade	8 - assonanza	
20. della gente che sa amare	8, sinalefi, assonanza	

Strofa I – **Parallelismo morfosintattico** con l'iterazione di voci verbali in posizione dominante ad inizio (1^a persona del presente indicativo) e fine (infinito presente) verso per tutta la strofa (*canto... sentire/ suono...non capire/ rido...non sognare/ suono...non capire*), con asimmetria metrica del v. 3, ove l'incomprensione del significato profondo della musica è motivata dalla sterilità immaginativa dell'ascoltatore (*rido per te che non sai sognare*). La strofa presenta il tema della musica intesa come forma espressiva complessa, che, coinvolgendo parimenti sia la sfera emotiva, sia quella intellettuale, articola note e parole in composizioni caricate di contenuti incisivi per la realtà storica. La musica, poiché può modellarsi sullo straordinario potenziale evocato dalla fusione fra linguaggi analogici e sequenziali, permette la veicolazione e l'interiorizzazione di messaggi sociali, culturali, politici, che, restituendo consapevolezza a quell'umanità allevata in bisogni e credenze costruiti per soggiogarla, possano indurla a prendere le redini del proprio tempo. Non più mera fruizione estetico-emozionale, ma strumento di intervento nella realtà e di rivalse storica, la musica, per gli *Area*, è la strada che permette di "abolire le differenza fra musica e vita". Le ragioni del tempo cristallizzeranno, poi, il progetto *Area* in un modello culturale, che ispirerà un ristretto

Liceo Laura Bassi – Liceo Musicale Lucio Dalla

numero di musicisti ed intellettuali a riarrangiamenti, rielaborazioni e trattazioni, senza riuscire ad evolvere un'esperienza, finita, nella sua originalità e nei suoi limiti, nel 1979, con la morte di Stratos.

V.v.5, 13 – **Parallelismo morfosintattico**, in posizione dominante ad inizio verso (*Nei tuoi occhi c'è una luce...Il mio mitra è un contrabbasso*, aggettivo possessivo, nome, verbo essere, nome), mette in evidenza l'interazione fra l'io narrante, che armato di musica combatte contro un ordine sociale ritenuto oppressivo (vv. 13-14, *che ti spara sulla faccia/ ciò che penso della vita*), e il narratario, che, con *la luce* (v.5) della sua partecipazione e del suo coinvolgimento, accende (v. 6 *riscalda*) e motiva l'azione.

Vv. 2,4 e fra 7-10 e 17-20 e fra 9-10, 11-12, 19-20 – **Le anafore**, iterando insistentemente i temi del rapporto di incomprensione fra musica e pubblico (*suono per te che non mi vuoi capire*) e musica militante (*con il suono delle dita si combatte una battaglia che ci porta della gente che sa amare*), conferiscono un andamento incalzante nel ritmo della composizione e della dichiarazione ideologica

Notizie sul Long Playing da cui è tratto il brano

Crac (1975)

"Le rovine non le temiamo. Erediteremo la terra. La borghesia dovrà farlo a pezzi il suo mondo, prima di uscire dalla scena della storia. Noi portiamo un mondo nuovo dentro di noi, e questo mondo, ogni momento che passa, cresce. Sta crescendo, proprio adesso che io sto parlando con te." Buenaventura Durruti

Lato A:	<u>Testi e musiche:</u> Fariselli, Tavolazzi, Tofani	<u>Percussioni:</u> Giulio Capiozzo	Meccanico del suono: Piero Bravin
L'elefante bianco (4'33")	Le musiche di Area 5 sono di Juan Hidalgo e Walter Marchetti	<u>Piano elettrico/pianoforte/Clarinetto basso/Percussioni/Sintetizzatore</u>	Assistente: Ambrogio Ferrario
La mela di Odessa (1920) (6'26")	<u>Editore:</u> Cramps music srl / Milano	<u>ARP:</u> Patrizio Fariselli	Sala di registrazione: Fono-Roma Milano
Megalopoli (7'53")	<u>Produzione:</u> Area	<u>Basso elettrico, contrabbasso, trombone:</u> Ares Tavolazzi	Missaggio: Advision Studios / London
Lato B:		<u>Chitarra elettrica/Sintetizzatori EMS/Flauto:</u> Giampaolo Tofani	Art Director: Gianni Sassi
Nervi scoperti (6'35")		<u>Voce/Organo/Clavicembalo/Steel drums/Percussioni:</u> Demetrio Stratos	Designer: Edoardo Sivelli
Gioia e rivoluzione (4'40")			Illustratore: Gian Michele Monti
Implosion (5'00")			Fotografi: Roberto Masotti, Fabio Simion
Area 5 (2'09")			Media effects: al.sa sas
			Impianti: Zip srl / Milano

Ida Maffei